

## APPALTO ASSEGNATO, INCOGNITA FONDI



# La francese Systra e Ferrovie progetteranno il metrò 2

**L'**INCARICO di progettare il metrò che collegherà Barriera di Milano a Mirafiori è stato affidato ad una cordata italo-francese capitanata dal colosso dell'ingegneria Systra, una controllata dalle ferrovie transalpine, che lavorerà assieme a Italferr, società delle Ferrovie dello Stato, alla milanese Tecnimont e alla torinese Ai Group. La proclamazione del vincitore della gara indetta dal Comune per il progetto preliminare della linea 2 è arrivata ieri, dopo l'ultima riunione della commissione.

GABRIELE GUCCIONE A PAGINA V

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Il pianeta infrastrutture

# Un cordata italo-francese per progettare il metrò 2 Ma resta l'incognita fondi

### A guidare il gruppo sarà il colosso Systra che lavorerà con le Ferrovie Lunedì vertice tra sindaca e parlamentari per ottenere una proroga

GABRIELE GUCCIONE

L'INCARICO di progettare la metropolitana che collegherà Barriera di Milano a Mirafiori è stato affidato ad una cordata italo-francese capitanata dal colosso dell'ingegneria Systra, una controllata dalle ferrovie transalpine, che lavorerà assieme a Italferr, società delle Ferrovie dello Stato, alla milanese Tecnimont e alla torinese Ai Group. La proclamazione del vincitore della gara indetta dal Comune per il progetto preliminare della linea 2 è arrivata ieri, dopo l'ultima riunione della commissione presieduta dall'ingegnere Giorgio Marenco.

Le tre imprese arrivate in coda – la spagnola Sener e le italiane Geodata e Lombardi – avranno 35 giorni di tempo per eventuali ricorsi. Tutte le quattro finaliste si erano impegnate a ridurre i tempi di un quinto rispetto ai 12 mesi preventivati, e dunque a consegnare il progetto entro 9 mesi e mezzo. E ad applicare uno sconto del 50 per cento sui costi del progetto, messo a gara con una base d'asta di 6,7 milioni.

Proprio per questo eccesso di ribasso, lo scorso 3 luglio le quattro offerte erano state giudicate "anomale" dalla commissione, che si era presa ancora un mese di tempo, come da legge, per decretare il vincitore, dopo aver esaminato tutti i giustificativi di spesa presentati dalle imprese. Spese che alla fine, ha dichiarato il presidente Marenco, «sono state giudicate congrue».

Ora, assicura l'amministrazione Cinque Stelle, «procederemo per deliberare l'aggiudicazione definitiva nei tempi più stretti possibili», dopo una gara durata quasi un anno e mezzo, tra ritardi e lungaggini. Gli stessi indugi che hanno messo a rischio i 10 milioni di euro stanziati dal governo per finanziare il progetto. Ora bisognerà risolvere quest'al-

tro nodo: e sarà decisivo l'incontro

convocato lunedì dalla sindaca Chiara Appendino con tutti i parlamentari piemontesi.

La prima cittadina chiederà aiuto ai deputati e ai senatori di tutte le forze politiche per imporre al governo una proroga della scadenza (attualmente fissata a fine anno) per l'assegnazione dei 10 milioni. «Con i ribassi d'asta il progetto verrà a costare 3,3 milioni – afferma il

capogruppo del Pd Stefano Lo Russo – dunque, proporremo alla giunta di finanziarlo in proprio o di chiedere un contributo alla Regione».

Un'eventualità nel caso in cui il governo dovesse fare spallucce. Ma l'obiettivo, secondo il senatore dem Stefano Esposito, resta quello di ottenere per intero il finanziamento, «così da utilizzare i soldi avanzati per finanziare la seconda

Lo Russo, Pd: «Con i ribassi il costo sarà di 3,5 milioni  
Il Comune e la Regione potrebbero farcela da soli»

fase progettuale, quella esecutiva, almeno per le stazioni del primo lotto». Stesso bersaglio perseguito dall'esponente di Forza Italia Osvaldo Napoli, secondo il quale non riuscire ad ottenere i fondi «sarebbe un fallimento generale della politica a Torino».

Questo mentre i consiglieri comunali Cinque Stelle, con un comunicato ufficiale, si vantano di non

Curatella e Carretto, M5s, pensano già a modificare il percorso: «Definiremo il migliore per i cittadini»

aver esercitato durante la gara «nessuna nostra ingerenza politica, a cui forse sono avvezze altre forze politiche per velocizzare i bandi pubblici». E sembrano voler rimettere in discussione il tracciato del metrò: «Ora attendiamo gli studi – dicono Aldo Curatella e Damiano Carretto – per definire la migliore tecnologia e il miglior percorso nell'interesse dei cittadini».



## IPUNTI

### LA CORDATA

Il colosso francese dell'ingegneria Systra lavorerà assieme a Italferr, società delle Ferrovie dello Stato, alla milanese Tecnimont e alla torinese Ai Group

### I TEMPI

La cordata, così come le altre finaliste, si è impegnata a ridurre i tempi di un quinto rispetto ai 12 mesi preventivati e quindi a consegnare il progetto entro 9 mesi e mezzo

### I COSTI

La vincitrice applicherà inoltre uno sconto del 50 per cento sui costi del progetto, messo a gara con una base d'asta di 6,7 milioni

